



# Mandiamoli a scuola

*Aiuto agli orfani del Nord Uganda*

REPORT PROGETTO SOFIA ATTIVITA' ANNO 2008

KITGUM, HOIMA, UGANDA - ANNO 2008



[www.avsi.org](http://www.avsi.org)



*Se vuoi costruire una nave non chiamare la gente che procura il legno, che prepara gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare il lavoro. Prima invece **sveglia** negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave.*

ANTOINE DE SAINT EXUPERY

## PAESE

Uganda – Distretti di Hoima, Kitgum e Gulu



## TITOLO PROGETTO

"Mandiamoli a scuola".

Aiuto agli orfani del Nord Uganda

## IL CONTESTO

L'Uganda è oggi un Paese in espansione, ma caratterizzato da gravi contraddizioni interne. Con una popolazione di 27.4 milioni di abitanti, dal 1990 il Paese ha avuto una crescita economica media annuale del 7%, la più alta tra i paesi dell'Africa Subsahariana, che tuttavia non ha beneficiato i più poveri. Secondo stime del 2005, infatti, il 38% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

La maggioranza delle famiglie ha un'economia di sussistenza legata alle attività agricole e al piccolo commercio. L'elevata disoccupazione colpisce soprattutto le donne ed i giovani anche per la carenza di opportunità di formazione professionale.

L'attesa di vita in Uganda è di 49 anni. La mortalità sotto i cinque anni è di 152 morti ogni 1.000 e la mortalità materna di 505 su 100.000. Dal punto di vista dei servizi sanitari e medici, l'immunizzazione ha raggiunto l'89% e l'affluenza negli ospedali per

servizi di primo soccorso è passata dai 9,3 milioni di persone nel 2000 ai 24,5 milioni nel 2005. Negli ultimi anni, è aumentata l'attenzione nei confronti del personale medico, con 3.000 figure mediche assunte nelle strutture sanitarie e il 68% delle posizioni mediche coperte con personale competente. Tuttavia, solo il 25% delle nascite avviene sotto la supervisione di una figura competente (molte scelgono ancora di partorire a casa, spesso gli ospedali non hanno personale adeguato) e solo il 35% dei centri sanitari è in grado di fornire medicine in modo continuativo.

Uno dei più gravi problemi sociali e sanitari del Paese è l'AIDS. Da 25 anni, da quando cioè la malattia è stata registrata nel Paese, 2 milioni di persone sono state infettate dal virus e, di queste, un milione è morta. In questi anni l'epidemia ha colpito prevalentemente gli adulti in età lavorativa, riducendo la capacità delle famiglie e della società di prendersi carico delle categorie vulnerabili (donne e bambini). Infatti, sui 2,3 milioni di orfani presenti in Uganda, almeno un milione ha perso i genitori a causa dell'AIDS.

Dal punto di vista dell'educazione, nonostante l'iscrizione scolastica sia passata dai 3,1 ai 7,4 milioni di iscritti nel 2004, l'abbandono scolastico è ancora alto, con una percentuale dell'80% di studenti che non riescono a terminare il ciclo scolastico delle scuole elementari.

Se dunque negli ultimi anni l'Uganda sta registrando una crescita notevole, accanto a segnali di miglioramento dell'economia nel nord del paese si affianca uno dei peggiori conflitti dimenticati del mondo, che influisce negativamente sulla crescita e il benessere del Paese nella sua totalità.

La Regione del Nord Uganda, che comprende 21 distretti con una popolazione di oltre 5 milioni di persone, da 20 anni è afflitta dal conflitto civile tra il gruppo di ribelli della Lord Resistance Army (LRA) e il Governo Ugandese. I distretti di Gulu, Kitgum, Pader, Lira, Apac, Arua, in particolare, sono stati colpiti da un processo di sfollamento iniziato nel 1996 che ha coinvolto il 90% della popolazione di questa zona (un totale di 2 milioni di persone), 1.600.000 dei quali è stata costretta a vivere in circa

200 campi sfollati (Internally Displaced People Camps, IDP Camps), sorvegliati dall'esercito ugandese, in condizioni igienico-sanitarie disastrose.

Più del 50% dei centri sanitari della zona, infatti, non è in grado di fornire i servizi sanitari di base, tanto che ogni mese più di 3.500 persone muoiono per malattie prevenibili o episodi di violenza. Il 41% delle morti registrate riguardano bambini sotto i 5 anni. Solo il 3% della popolazione ha accesso a servizi igienici adeguati e in media l'accesso all'acqua è di 6,2 litri giornalieri per persona (rispetto ai 15 previsti dagli standard internazionali).

La prevalenza di malattie sessualmente trasmissibili è alta, con una percentuale di persone sieropositive dell'8,4%. Alle persone sfollate non sono concessi movimenti al di fuori delle aree protette oltre i 5 chilometri e in limitate ore del giorno, impedendo la coltivazione dei campi per il proprio sostentamento. La popolazione dipende quindi interamente dagli aiuti alimentari forniti dal Programma Alimentare Mondiale (PAM), che tuttavia sono in grado di soddisfare solo tra il 40 e il 60% del fabbisogno giornaliero.

I bambini e i giovani risentono maggiormente degli effetti negativi del conflitto: 960.000 bambini vivono in campi sfollati. Il 23% dei bambini in età scolastica non riceve un'educazione primaria e il 60% delle 1.230 scuole della regione risiedono in campi sfollati, non in grado quindi di fornire un servizio scolastico adeguato. Il 75% dei ragazzi sopra i 10 anni ha perso uno o entrambi i genitori durante la guerra. Secondo una recente ricerca finanziata da UNICEF<sup>1</sup>, circa 65.000 giovani tra i 13 e i 30 anni (contro i 25.000 stimati dalle Nazioni Unite) sono stati rapiti dai ribelli della LRA: i maschi addestrati come soldati e le femmine trasformate in concubine dei combattenti. Circa mille ragazze hanno partorito un figlio durante la prigionia. Alcuni sono riusciti a scappare. Molti, la maggior parte, sono morti o ancora nelle mani dei ribelli. I costi economici della

guerra sono stimati a 1,5 miliardi di euro, investiti nella ricerca di una soluzione militare.

Il 26 agosto 2006, tuttavia, le parti in conflitto hanno firmato un accordo di "cessazione delle ostilità" e si sono incontrate a Juba, in Sud Sudan, per valutare le condizioni per l'inizio di un processo di pace. La tregua ha subito prodotto un relativo miglioramento delle condizioni di sicurezza, che attualmente consente ad un numero consistente di sfollati di riavvicinarsi alle loro terre o, in alcuni distretti, addirittura di ritornare a casa.

Questa sembra essere la migliore opportunità di pace offerta in 20 anni di conflitto in Nord Uganda.

Tuttavia, i mandati di cattura della Corte Internazionale di Giustizia per i leaders del LRA, compreso Joseph Kony, costituiscono un fatto grave che i ribelli non sono disposti ad accettare.

In particolare, il mancato raduno della totalità dei ribelli in Sud Sudan e i recenti episodi di violenza avvenuti al confine tra Nord Uganda e Sud Sudan minano la stabilità dei trattati di pace.

Non è perciò ancora finita una delle più gravi emergenze umanitarie nel Nord Uganda. Anzi, un possibile scenario comprende una ripresa più cruenta delle ostilità. Inoltre, centinaia di bambini soldato e donne sono ancora "nei ranghi dei ribelli".

## IL FENOMENO DEGLI ORFANI

In Uganda il 57% della popolazione, corrispondente a 15,3 milioni di persone, è composta di bambini e giovani inferiori ai 18 anni. Tra questi, 2 milioni sono orfani (il 14% della popolazione totale), di cui la metà a causa dell'AIDS. Più di 4 milioni di bambini ugandesi vivono in situazioni di conflitto e 960.000 in campi di sfollati nel Nord Uganda. Secondo l'articolo 17 della Costituzione ugandese, "è un obbligo di tutti i cittadini di proteggere gli orfani e i bambini vulnerabili da qualunque abuso e molestia". L'Uganda, come molti Paesi africani, beneficia del fenomeno della famiglia allargata, per cui i bambini lasciati orfani dai genitori vengono accolti nella famiglia allargata (zio, fratello, cugino, ecc.). In questo modo il bambino può ancora beneficiare dell'affetto di un ambiente familiare. Tuttavia, spesso i parenti che si fanno carico di un orfano

<sup>1</sup> Survey for War Affected Youth, [www.sway-uganda.org](http://www.sway-uganda.org)

hanno anche i propri figli da mantenere (in Uganda c'è una media di 6 figli per famiglia) e il trattamento che riservano all'orfano non è uguale a quello riservato ai figli. Spesso quindi gli orfani si ritrovano a dover svolgere i lavori di casa invece di andare a scuola. Alcuni ragazzi, poi, rimasti senza nessun parente in grado di accoglierli, sono costretti a lavorare per mantenere se stessi e i propri fratelli, senza poter frequentare la scuola. Una non esigua percentuale di bambini i cui genitori muoiono a causa dell'Aids, poi, ereditano da essi anche la malattia. Il trattamento è molto costoso e necessita cure e attenzioni da parte di una figura adulta. In Uganda molte associazioni e organizzazioni oggi si occupano di orfani e bambini vulnerabili, cercando di offrire loro un'infanzia decente.

### AVSI IN UGANDA

#### L'impegno nella lotta contro l'AIDS e nel sostegno agli orfani

La presenza di AVSI in Uganda inizia nel 1984, con un progetto sanitario nel Nord Uganda. Attualmente AVSI è impegnata in 16 distretti del Paese nell'implementazione di 29 progetti di sviluppo, educativi, sanitari, agricoli, di formazione professionale e di emergenza, questi ultimi in particolare per sostenere la drammatica situazione della popolazione nel Nord del Paese.

Il presente intervento in particolare trae origine dall'impegno pluriennale di AVSI nella lotta all'AIDS e nella cura e sostegno ai malati e a tutti i soggetti che risentono delle sue conseguenze, gli orfani in primis.

AVSI è stata una delle prime ONG a sostenere i centri di PMTCT (Prevention of Mother To Child Transmission), fornendo Nevirapina ai malati e ai bambini appena nati da madri infette, latte artificiale con cui sostituire quello materno infetto, consigli nutrizionali alle neo-mamme. L'intervento di AVSI in questo delicato settore non si limita ad un sostegno puramente medico, ma cerca di accompagnare i malati nella loro vita quotidiana, di sostenere le mamme nel post-parto e di aiutare gli orfani

dell'AIDS, cioè quei bambini che hanno perso uno o entrambi i genitori a causa della malattia.

Nel sostegno agli orfani AVSI si affida ai partner locali, CBOs (Community Based Organizations), ONG (Organizzazioni Non Governative) o altre associazioni, in grado di identificare e gestire il supporto agli orfani in modo adeguato ed efficace, per la loro forte presenza sul territorio e la conoscenza della realtà locale.

### I PARTNER LOCALI

Il ruolo dei partner locali è fondamentale perché permette di conoscere il bisogno del malato nella sua situazione specifica e di raggiungerlo fino alla sua abitazione. La radicata presenza di AVSI nel contesto ugandese ha permesso non solo di stringere durature collaborazioni con Associazioni locali o CBO esistenti, ma ne ha anche favorito la nascita di nuove, oggi conosciute e apprezzate per il loro sostegno ai poveri e ai malati in trattamento anti-retrovirale.

In particolare il presente intervento sarà realizzato in collaborazione con:

- *Meeting Point Hoima*, una CBO impegnata nel Distretto di Hoima nella lotta all'AIDS;
- *Women and Children First Organization (WAFCO)*, una CBO locale, costituita a Pabbo, il più grande campo sfollati in Nord Uganda, a 35 km a Nord Est di Gulu;
- *Aids Clients and Disabled Orphans Support (ACADOS)* – questa organizzazione opera a favore dei bambini nella sub-county di Opit in uno dei contesti più insicuri dell'intero Distretto di Gulu;
- *Children Initiative for Aids Orphans (CIAO)* – CBO di Madi Opei, contea nel distretto di Kitgum, in Nord Uganda.

## LE ATTIVITA' SOSTENUTE NEL 2008

### L'INTERVENTO

#### **Hoima: Sostegno ai malati di AIDS e alle ragazze madri**

##### Sostegno ai malati di AIDS

AVSI dal maggio 2004 è impegnata nel dare un supporto tecnico all'ospedale di riferimento regionale di Hoima per il programma nazionale ugandese di espansione del trattamento anti-retrovirale per i malati di AIDS. Sia gli adulti che i bambini beneficiano del programma.

Nello specifico il *Joint Clinical Research Center* (JCRC) sostiene l'ospedale in termini di farmaci anti-retrovirali in formulazioni pediatriche, mentre il Ministero della Sanità Ugandese fornisce i farmaci per gli adulti, tramite fondi provenienti da World Bank, Global Fund per AIDS, Tubercolosi e Malaria, e PEPFAR (Presidential Emergency Plan for AIDS Relief).

Il supporto tecnico di AVSI consiste in uno staff locale ed espatriato impegnato nell'implementazione del programma di cura. L'esiguità del personale dedicato ed adeguatamente formato alla somministrazione del trattamento anti-retrovirale dei malati di AIDS rappresenta infatti uno dei fattori limitanti per l'espansione del programma nazionale.

AVSI inoltre è impegnata nella raccolta dati del programma, nella logistica dei farmaci e nell'implementazione di alcuni servizi di supporto offerti ai malati in trattamento, in collaborazione con il *Meeting Point* di Hoima.

Attualmente 115 bambini in fase conclamata di AIDS sono stati arruolati nel programma di terapia anti-retrovirale fino ad ora nell'ospedale di Hoima. Un totale di 155 bambini HIV positivi beneficia di HIV Care, con servizi di cura e prevenzione.

**Grazie ai fondi raccolti con il progetto SOFIA** sono stati sostenuti 20 bambini HIV positivi in trattamento anti-retrovirale nell'ospedale di Hoima

attraverso il pagamento di tasse scolastiche e servizi sanitari per la cura.

##### Sostegno alle ragazze madri

*Together to Share* è una iniziativa nata dalla collaborazione tra la CBO *Meeting Point* di Hoima e AVSI, e ha lo scopo di sostenere e condividere l'esperienza della gravidanza e della maternità che molte giovani ragazze tra i 14 e i 20 anni vivono in condizioni di povertà e solitudine.

Dal 2002 ad oggi sono state incontrate più di 200 ragazze con una media di 50 assistite ogni anno. L'80% di esse vive in condizioni di estrema povertà in capanne di fango senza acqua né elettricità.

Quando queste ragazzine si trovano incinte spesso vengono allontanate dalla famiglia e sono sempre costrette ad abbandonare gli studi. L'iniziativa, proponendo semplici momenti di incontro settimanali, rappresenta l'unica opportunità concreta di aiuto e di confronto per queste ragazze. Durante gli incontri si parla loro della gravidanza, del parto, dell'allattamento e della cura del bambino. L'educazione alla piena coscienza di ciò che le ragazze stanno vivendo è un aiuto per fare capire loro cosa è la maternità e il valore della vita. Inoltre, per una giovane ragazza desiderosa di andare a scuola e di costruirsi un futuro sicuro, iniziare a conoscere meglio se stessa e il proprio corpo è una possibilità per imparare ad evitare gravidanze non desiderate ed ad avere una migliore cura di sé.

Generalmente si cerca di raggiungere l'abitazione di ogni ragazza per poter capire le condizioni in cui vive e così poter meglio rispondere alle sue necessità. Durante il primo incontro si distribuiscono alle ragazze delle zanzariere per prevenire la malaria durante tutta la gravidanza.

Durante la gravidanza, dal terzo mese in avanti, si dà anche un supporto materiale: zucchero, riso, sale, olio per cucinare, farina di mais e sapone. Prima del parto vengono comprati beni che verranno usati durante il parto: catini, sapone, pannolini, borotalco, lenzuola e coperte, vestitini per il neonato. Infine anche dopo il parto fino a sei mesi di vita del bambino si fornisce un supporto in cibo.

Poiché la maggior parte delle ragazze sono costrette ad abbandonare la scuola durante la gravidanza, la necessità che si propone subito dopo il parto è quella di continuare gli studi. L'intervento realizzato **grazie ai fondi raccolti dal progetto SOFIA** ha sostenuto – nell'attività descritta - 20 ragazze madri.

#### **Gulu: sostegno agli orfani nei campi, tra educazione, trattamento e riabilitazione**

Il distretto di Gulu, capitale del Nord Uganda, ha una popolazione di 290.600 persone. E' stato uno dei distretti più colpiti dal conflitto. AVSI ha identificato due partners con cui collaborare per sostenere orfani e altri bambini vulnerabili.

*Women and Children First Organization (WAFCO)* è una Community Based Organization (CBO) locale, costituita nel 2006 a Pabbo, il più grande campo sfollati del Nord Uganda. Pabbo, situata a 35 km a Nord Est della città di Gulu è una zona insicura per via dei frequenti attacchi della Lord's Resistance Army.

Tra le principali attività dell'organizzazione vi è il sostegno agli orfani e altri bambini vulnerabili, la riabilitazione per bambini con disabilità, in particolare affetti da epilessia, Income Generating Activities Projects (attività generatrici di reddito) per malati di AIDS e loro famiglie, corsi di formazione per Home Care Givers (assistenti) per malati terminali di AIDS, corsi di formazione per donne.

**Grazie al progetto SOFIA** sono stati sostenuti 30 orfani e bambini vulnerabili (AIDS e guerra), di età compresa tra i 3-6 anni. In particolare il sostegno include materiale educativo, cibo e cure di prima necessità.

#### **Kitgum: gli orfani protagonisti**

Il distretto di Kitgum ha una popolazione di 286.100 persone. Anch'esso è largamente colpito dalla guerra, soprattutto per la sua vicinanza geografica con il Sud Sudan, area di passaggio dei ribelli.

*Children's Initiative For Aids Orphans (CIAO)* è una Community Based Organization la cui membership è aperta a bambini e ragazzi tra i 12 e i 18 anni.

Si trova nella subcounty di Madi Opei, nel distretto di Kitgum. Madi Opei è una subcounty che conta una popolazione di 10.600 persone, costrette a vivere nel campo sfollati dell'omonimo centro. Fondata nel 2003, l'associazione CIAO ha attualmente 144 membri. Padre Matthew Lagoro è il parroco della missione di Madi Opei, responsabile dell'organizzazione CIAO e coordina le attività, la cui gestione è data in mano ai giovani.

Scopo principale di CIAO è il coinvolgimento di bambini e adulti nella campagna contro la lotta all'AIDS.

Principali attività svolte dall'organizzazione sono: sensibilizzazioni sui pericoli dell'AIDS; organizzazione di attività di ricreazione nelle scuole per creare consapevolezza e informare sulla malattia; sostenere i ragazzi orfani attraverso il pagamento delle tasse scolastiche, offrire ai ragazzi orfani attività generatrici di reddito per permettere loro di auto-mantenersi e non pesare troppo sulla famiglia che li sostiene.

**Con i fondi raccolti grazie al progetto SOFIA** sono stati sostenuti 33 bambini che hanno frequentato le scuole elementari e superiori nel distretto di Kitgum e l'organizzazione stessa.

#### **OBIETTIVO RAGGIUNTI**

Il progetto ha permesso di migliorare le condizioni di vita di complessivi 83 bambini malati di AIDS nei 3 distretti individuati e 20 ragazze madri; i bambini hanno ricevuto l'accesso ai servizi sanitari e all'istruzione.

#### **SINTESI DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE**

Sostegno ai bambini e alle ragazze madri:

1. Pagamento delle tasse scolastiche e del materiale educativo (scuola primaria e scuola secondaria);
2. Assistenza di base per il bambino e la famiglia (cibo, vestiti e cure di prima necessità).
3. Accesso alle cure per l'AIDS



La **Fondazione AVSI** è una organizzazione non governativa senza scopo di lucro nata nel 1972 e impegnata con oltre 100 progetti di cooperazione allo sviluppo in 40 paesi del mondo. È infatti presente in Africa, America Latina e Caraibi, Est Europa, Medio Oriente e Asia.

**AVSI opera nei settori** della sanità, igiene, cura dell'infanzia in condizioni di disagio, educazione, formazione professionale, recupero delle aree marginali urbane, agricoltura, ambiente, microimprenditorialità, sicurezza alimentare, ICT ed emergenza umanitaria.

**La missione di AVSI** è sostenere lo sviluppo umano nei paesi più poveri del mondo nel solco dell'insegnamento della Dottrina Sociale Cattolica con particolare attenzione all'educazione e alla promozione della dignità della persona.

**AVSI è riconosciuta** dal 1973 dal **Ministero degli Esteri** italiano come organizzazione non governativa di cooperazione internazionale (ONG); è registrata come Organizzazione Internazionale presso l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (**Usaid**); è accreditata dal 1996 presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite di New York (**Ecosoc**); è accreditata con Status consultivo presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo dell'Industria di Vienna (**Unido**) e presso il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia di New York (**Unicef**); è inserita nella Special List delle organizzazioni non governative dell'Organizzazione Internazionale dell'Onu per il Lavoro di Ginevra (**Ilo**). AVSI è anche un Ente autorizzato dalla Commissione del governo italiano per le Adozioni internazionali a curare le procedure di adozione internazionale.

**Un anno di AVSI nel mondo**  
**16 milioni di persone**  
hanno beneficiato indirettamente  
degli interventi;

**81 strutture educative**  
sono state costruite o riabilitate;

**14.000 donne** sono state aiutate  
con programmi di prevenzione  
della trasmissione materno fetale  
dell'Hiv-Aids;

**44.145 genitori e ragazzi**  
sono stati sostenuti con corsi  
di sensibilizzazione al lavoro;

**175.000 persone** sono state  
aiutate con progetti di sviluppo  
urbano contro la povertà;

**82.429 bambini** sono stati  
sostenuti attraverso le varie attività  
educative, sanitarie e sociali;

**1.401.791 persone** hanno ricevuto  
interventi di emergenza umanitaria.

### Come sostenere AVSI

#### BANCA

Credito Artigiano  
Sede Milano Stelline  
c/c n. 5000 Intestato ad AVSI  
ABI 03512 - CAB 01614 - CIN Z

IBAN IT68Z035120161400000005000

#### 5 X MILLE

Per destinare il 5xmille delle imposte  
ad AVSI basta indicare  
**il codice fiscale 81017180407**  
e firmare la sezione  
"Sostegno al volontariato..."

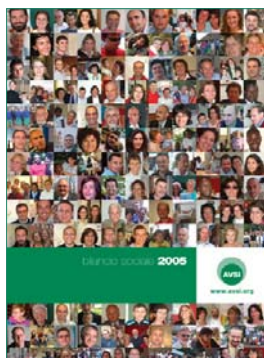
#### INTERNET

**www.avsi.org**  
Accesso sicuro dalla home page  
alla sezione  
"donazioni on line"

AVSI trattiene in Italia fino al 10% delle donazioni private per i costi di gestione.

### Agevolazioni fiscali

A norma della Legge nr. 80 del 14 maggio 2005, (la "più dai meno versi") tutte le somme donate ad AVSI sono deducibili nel limite del dieci per cento (10%) del reddito complessivo dichiarato, in quanto ONG e ONLUS, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. Per poter usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario conservare i documenti di versamento: la ricevuta del bollettino ccp, la contabile bancaria del bonifico o l'estratto conto bancario, l'estratto conto dei Servizi Interbancari (per i pagamenti con carta di credito dal sito).



### BILANCIO SOCIALE

**Certificato da Deloitte & Touches Spa** e stampato in italiano, inglese, spagnolo, portoghese e francese. Scaricabile e consultabile anche dal sito, [www.avsi.org](http://www.avsi.org): sezione "stampa e pubblicazioni". Pubblicato per la prima volta nel 2003, l'anno successivo vince l'**Oscar di Bilancio** per la categoria "non profit" alla **Borsa di Milano** "per la sua trasparenza, chiarezza e immediato impatto dei progetti sui beneficiari".

### CERTIFICAZIONE QUALITÀ

Per una maggiore responsabilità AVSI è si è dotata di un **Sistema della Gestione della Qualità** secondo le norme **ISO 9001:2000**, relativamente alla fase progettuale. Il certificato è pubblicato sul sito: [www.avsi.org](http://www.avsi.org)

### SITO [www.avsi.org](http://www.avsi.org)

Visitato mensilmente da **circa 17.000 persone**, con uno ampio spazio dedicato alla Responsabilità Sociale delle Imprese, iniziative particolari, filmati e accesso a sezioni sicure per donazioni online.

### NEWSLETTER

Mensile, inviata online a oltre **12.000 abbonati** (sostenitori, privati, giornalisti, istituzioni e organismi internazionali e nazionali). **Iscrizione dalla home page** del sito: [www.avsi.org](http://www.avsi.org).

### BUONE NOTIZIE

Periodico trimestrale inviato per abbonamento postale gratuito a **85.000 persone** (donatori privati, aziende, sostenitori a distanza, insegnanti, giornalisti, organismi internazionali, ministeri ...). Il 4° numero dell'anno, stampato in **700.000 copie**, è utilizzato come strumento istituzionale per presentare la **Campagna delle Tende** durante tutti gli incontri organizzati dalla Rete sostenitori di AVSI (oltre 10.000 volontari).

### CAMPAGNA TENDE

Una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che, a partire dal 1990, viene realizzata durante il periodo natalizio grazie al coinvolgimento della **Rete sostenitori di AVSI** (oltre 10.000 volontari). Ogni anno viene presentato un tema specifico a sostegno di alcuni progetti da realizzare nel mondo. AVSI ha così potuto già dare vita a nuovi spazi di speranza, come asili, scuole, centri sanitari o importanti corsi di formazione, che hanno contribuito allo sviluppo delle persone. **L'iniziativa nacque alla fine degli anni '80** sotto una "tenda" che un gruppo di volontari allesti all'uscita di un supermercato nella periferia di Milano, per raccogliere fondi a favore di amici trasferiti a lavorare per AVSI nei paesi in via di sviluppo. Nel tempo questo genere di iniziative si è moltiplicato e diffuso su tutto il **territorio nazionale** (oltre **500 eventi** all'anno) e anche in diverse **città all'estero**, come Londra, Vienna, New York, Washington, Toronto e Tokyo...

Dal 2006 la Campagna delle Tende ha assunto un **significato ancora più particolare** perché estesa a tutto il mondo, anche nei paesi nei quali AVSI è presente e lavora, senza distinzione fra donatori e beneficiari, perché tutti contribuiscano alla realizzazione delle iniziative superando così nei fatti la divisione degli uomini fra nord e sud o fra est ed ovest. Un affascinante esempio di carità, intesa come amore verso il futuro di un'altra persona affinché non trasformi neppure i cooperanti di AVSI in puri e semplici operatori umanitari. Bensì **persone appassionate al destino di felicità di ogni uomo** e non alla sua appartenenza religiosa, culturale o ideologica.

### AVSI POINT

Un network informale radicato capillarmente su tutto il territorio italiano e suddiviso in **180 punti** AVSI di riferimento. Una **voce attiva della società civile** formata perlopiù da persone adulte con un target trasversale, **capace di diffondere e amplificare i valori di AVSI** e di promuovere nuovi progetti, stringendo partnership con le realtà locali e le istituzioni pubbliche e private.

AVSI - [www.avsi.org](http://www.avsi.org) - via Legnone, 4 - 20100 Milano - tel. 02.6749.881 - mail: [milano@avsi.org](mailto:milano@avsi.org)